

CUB SCUOLA

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655897

e-mail: scuola@cubpiemonte.org

<http://www.cubpiemonte.org>

Assenze per malattia: una norma folle ed ingiusta

Dopo una martellante campagna sui fannulloni il governo passa all'azione e finalmente scopriamo chi sono i cosiddetti fannulloni: **tutti i pubblici dipendenti nessuno escluso.**

Infatti, a questo proposito, l'**Art. 71 del DL 112 del 25 giugno 2008** (Assenze per malattia e per permesso retribuito dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni) non si presta ad equivoci.

Può valere la pena di partire dal fondo e cioè dal comma 6 che afferma: **"Le disposizioni del presente articolo costituiscono norme non derogabili dai contratti o accordi collettivi."** In pratica il governo intende garantirsi che, anche dove i lavoratori abbiano la forza di ottenere interpretazioni migliori della normativa sulle assenze per malattia, non sia possibile farlo.

Un bell'esempio di riduzione delle libertà sindacali.

Nel merito siamo al surreale:

– Il comma 1, infatti, stabilisce che "nei primi dieci giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio", in altri termini, **sei punito con un taglio del salario dai 15 euro al giorno in su perché ti ammali non perché simuli la malattia.** Come consolazione, ci garantiscono che in questo modo contribuiremo a risanare il bilancio dello stato, quel bilancio che non preoccupa certo il governo quando si devono stabilire, ad esempio, le retribuzioni di deputati e senatori e dei grandi manager pubblici,

– *Ai limiti della demenza appariva il comma 2 di questo articolo che prevede "Nell'ipotesi di assenza per malattia protratta per un periodo superiore a dieci giorni, e, in ogni caso, dopo il secondo evento di malattia nell'anno solare l'assenza viene giustificata esclusivamente mediante presentazione di certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria pubblica."*

Risulta, infatti, evidente che nel 90% dei casi, l'ammalato, avrebbe dovuto forzatamente transitare dal pronto soccorso e pagare il relativo ticket. I medici di famiglia, inoltre, vengono trattati come complici dei presunti "fannulloni".

Dopo poco, di fronte all'evidente inapplicabilità del comma 2 che prevedeva l'intasamento delle ASL, **UFFICIO PERSONALE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI il 4 luglio 2008 ha espresso un parere su "Certificazione medica giustificativa dell'assenza" che afferma, fra l'altro: " i medici di medicina generale,...sono tenuti al rilascio della certificazione "per incapacità temporanea al lavoro"(Accordo collettivo nazionale del 23.03.2005), si ritiene che detti medici possano utilmente produrre la certificazione idonea a giustificare lo stato di malattia del dipendente nelle circostanze indicate all'art.71 del decreto legge n.112/2008."**

In altri termini, in luogo di riconoscere semplicemente che il comma 2 era stupido, si torna indietro mediante un gioco linguistico. Ad essere maliziosi, si potrebbe ipotizzare che il ritiro del comma più inapplicabile serva a far passare come un gentile concessione il mantenimento di quanto resta dell'articolo 71.

– Il comma 3 stabilisce che "Le fasce orarie di reperibilità del lavoratore, entro le quali devono essere effettuate le visite mediche di controllo, sono dalle ore **8.00 alle ore 13.00** e dalle ore **14 alle ore 20.00** di tutti i giorni, compresi i non lavorativi e i festivi." In pratica, il malato viene posto **agli arresti domiciliari** con conseguenze al limite dell'assurdo. Una persona che vive da sola, ad esempio, dovrebbe chiedere a Brunetta e Tremonti di fare la spesa ed acquistare i medicinali per suo conto?

– Peggiora inoltre la normativa sul godimento dei permessi

Insomma, il governo si comporta come un cattivo insegnante che, a fronte di reali o presunti comportamenti sbagliati di alcuni alunni, colpisce tutta la classe.

È, quindi, necessario imporre il ritiro!